

# “Quando potevo avere un libro nuovo era sempre una festa”. I ricordi di infanzia di Alessandro Baccani tra lettura e scuola.

## Video-testimonianze



Realizzato da  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Monica Dati**

Scheda ID: 1006

Scheda compilata da: MONICA DATI

DOI: 10.53221/1006

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Afra Baccani

Nome e cognome dell'intervistato: Alessandro Baccani

Anno di nascita dell'intervistato: 1966

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Università

Data di registrazione dell'intervista: 18 maggio 2021

Regione: Toscana

Località:

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=kyjeUDp0Dwo&t=2s>

L'intervista (1 ora 24 minuti) ha per oggetto le memorie di Alessandro Baccani. Nato a Firenze nel 1966, ha svolto tutto il percorso scolastico nel capoluogo toscano fino all'Università. Dopo aver raccontato la sua esperienza nella scuola materna, dove ha fatto amicizie che ancora perdurano, l'intervistato passa a parlare delle scuole elementari di cui ha un ricordo particolare del maestro unico, figurata abolita con la legge 148/1990 (Santamaita, 2021): “era un maestro unico che si chiamava Alessandrini, ci ha portato in quinta ed era un maestro tra virgolette anziano e poi è andato in pensione “. Un maestro che curava molto gli aspetti legati all'educazione civica di sua iniziativa, una materia che “più che studiata era praticata”:

“Ricordo con piacere che ci portava alle poste a compilare dei bollettini a farci vedere come funzionano determinate cose, ricordo che ci portò a vedere il funzionamento delle elezioni. Ricordo questo fatto della dell'educazione civica che il maestro portava avanti in maniera splendida secondo me, insomma c'è rimasto, mi è rimasto impresso questo”.

Una testimonianza che ci riporta ai recenti aggiornamenti delle “Indicazioni nazionali per il curricolo” emanate nel 2012 ed entrate in vigore dall'anno scolastico 2013/2014 attraverso la lente delle competenze di cittadinanza, di cui è stato proposto il rilancio e il rafforzamento grazie alle “Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica” del 2019 (L. 20 agosto 2019, n. 92): dall' anno scolastico 2020/2021, questo insegnamento, trasversale alle altre materie, è diventato obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia. Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, infatti, l'insegnamento di Educazione civica ha un proprio voto (o giudizio per l'Infanzia e la Primaria), con almeno 33 ore all'anno dedicate (da suddividere tra tutte o parte di esse, materie dell'ordine di riferimento). Tre gli assi attorno a cui ruota l'Educazione civica: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale (Santamaita, 2021).

L'intervistato prosegue parlando delle difficoltà alle Medie, del percorso di *Perito aziendale e corrispondente lingue estere* scelto perché i professori “consigliarono una scuola professionale e non umanistica”, di sport e tempo libero. Una parte significativa della video testimonianza è riservata ai ricordi di lettura. L'intervistato ricorda inizialmente il sussidiario, “un volume unico che racchiudeva tutte le materie umanistiche e scientifiche” e poi l'amore per i libri scolastici :

“Eravamo bambini diciamo così tendenzialmente abbastanza soli questo perché io ho iniziato a leggere da solo prima ancora di andare a scuola e per me i libri erano una grande compagnia quindi quando sono andato a scuola l'ho fatto con entusiasmo, andavo molto volentieri a scuola”.

I volumi di testo venivano abitualmente comprati usati:

“Credo di avere avuto libri nuovi solamente alle elementari, quelle poche volte che tra virgolette i genitori erano costretti a comprarli. Il libro nuovo lo ricordo sempre molto volentieri perché il libro nuovo era bello, anche l'odore che emanava di stampa, quando potevo avere un libro nuovo era sempre una festa”.

Un ricordo viene riservato anche all' enciclopedia. Il sapere era lì dentro, quindi era lì che occorreva rivolgersi quando il compito era quello di “fare una ricerca”. Duravano anni, custodivano una fotografia del mondo e permettevano di accedere ai pilastri della geografia e della scienza, della storia e della cultura: “i libri in casa ci sono sempre stati per passione di mia mamma che probabilmente ho ereditato, di mamma e della nonna; per fare ricerche avevo l'enciclopedia, l'enciclopedia come riferimento necessario a livello di ricerca, a livello di approfondimento” .Come emerge dalle parole dell'intervistato l'enciclopedia acquisiva un valore fondamentale in termini di conoscenza ma anche di relazione: “se qualcuno non la possedeva ci si ritrovava nelle case per cui chi non aveva l'enciclopedia veniva, io ho ospitato tanti compagni e compagne che magari avevano bisogno di approfondire alcuni aspetti”.

Alessandro ricorda inoltre l'importanza delle biblioteche scolastiche. La biblioteca scolastica, di ogni ordine e grado, è sempre stata per molti decenni una sorta di biblioteca di seconda serie visto che la normativa di riferimento non riconosce neanche la figura del bibliotecario scolastico, solitamente ricoperto da professori e maestri volontari (Lepori, 2016). Uno spazio collettivo che in passato acquisiva un ruolo importante in termini di accesso alla cultura come si afferma nella testimonianza:

“Sotto questo aspetto siamo sempre stati diciamo direi molto fortunati, insomma le possibilità di accesso c'erano per tutti, sia alle elementari che alle medie c'era anche l'armadio con i libri all'interno; alle superiori c'erano biblioteca d'istituto a cui era possibile accedere”.

#### Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public Istori of Educati on: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze Università Press, 2019.

L. Bravi, *La televisione educativa in Italia*, Roma, Anicia, 2021.

P. Dogliani, *Storia dei giovani*, Milano, Bruno Mondadori, 2003.

P. Dogliani, *Giovani e generazioni nel mondo contemporaneo*, Bologna, Club, 2009.

M. Galere, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

F. Lepori, Le biblioteche scolastiche innovative: innovazione reale o presunta?" *Vedi anche* 26.1 (2016): 19-21.

S. Oliviero, *Educazione e consumo nell'Italia repubblicana*, Milano, Franco Angeli, 2018.

S. Santamaita, *Storia della scuola: dalla scuola al sistema formativo*, Milano, Pearson, 2021.

---

P. Sorcinelli, F. Tarozzi, *Il tempo libero*, Roma, Editori Riuniti, 1999

#### Riferimenti Normativi

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica. (19G00105) (GU Serie Generale n.195 del 21-08-2019)

“Quando potevo avere un libro nuovo era sempre una festa”. I ricordi di  
infanzia di Alessandro Baccani tra lettura e scuola.

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/quando-potevo-avere-un-libro-nuovo-era-sempre-una-festa-i>